

LA “FRASCA” A CIVITAVECCHIA

Sezione di Civitavecchia – Consiglio Regionale Lazio

Costa e Pineta della Frasca a Civitavecchia

Breve descrizione del paesaggio

La pineta della Frasca, considerata il polmone verde di Civitavecchia, rappresenta, per estensione e per testimonianze, la zona che più delle altre si carica di notevole interesse archeologico per la presenza di resti di un porto per l'approdo delle navi e di una villa di epoca romana edificata su un preesistente insediamento preistorico.

I caratteri geografici

Per la sua estensione il sito è stato inserito nel progetto Oloferne del WWF, che tra il 1995 ed il 1996 ha censito i tratti di costa di sviluppo di almeno 3 km liberi da opere umane.

La costa è una scogliera bassa, ambiente di enorme valore biologico caratterizzato anche da un elevatissimo ruolo turistico ricreativo, e, unitamente alla gariga alofila, ha un fondamentale ruolo ecologico di collegamento con la pineta artificiale retrostante.

Particolare rilievo mostra il tratto di fondale antistante, essendo costituito da un Habitat prioritario per Natura 2000, ossia una prateria di Posidonia Oceanica e a tal fine perimetrato nel SIC IT6000005 – “Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta della Mattonara.

I valori espressi

La pineta, attualmente di proprietà dell'Arsial, rappresenta un'importante e documentata zona di rispetto di biodiversità, è inserita nel PTP, ambito territoriale n.2, fra le aree boscate “ Beni A5 – Boschi di tutela integrale” ed è sottoposta, relativamente all'entroterra e alla fascia costiera, a vincolo di inedificabilità ai sensi dell'art. 1 ter della L. 431/85.

I rischi di alterazione

Purtroppo la pressione industriale del porto e degli impianti termoelettrici di Torre Valdaliga mettono a rischio un biotopo di straordinaria importanza così come l'ipotizzato sviluppo del Porto in direzione nord, con la realizzazione di un “Terminal Asia”, di infrastrutture simili e di un porticciolo turistico da almeno 700 posti barca che comporterebbe la pressoché totale e definitiva cancellazione dei fondali protetti dalla Comunità Europea e della pineta, tristemente sostituiti con banchine in mare e piazzali per deposito di container nell'entroterra.

Situazione vincolistica: con particolare riferimento al D.Lgs 42/04 e ad eventuali strumenti di pianificazione paesistica

Sono stati apposti recentemente due vincoli archeologici di cui uno a mare

Possibilità di accesso alla battigia e facilità di balneazione

Ottima

Le proposte di tutela

Per difendere il territorio e la popolazione da tale opera di distruzione e salvaguardare il tessuto economico e sociale dell'alto Lazio, è necessario l'apposizione di un vincolo di protezione tramite l'istituzione di Monumento Naturale che perimetri l'intera area, dal confine con gli impianti termoelettrici di Torre Valdaliga Nord, per tutta l'estensione verso nord della pineta “La Frasca”, già richiesto alla giunta regionale del Lazio nel novembre 2008.

Eventuali provvedimenti di economia sostenibile (agricoltura costiera, turismo lento, tracciati pedonali e ciclabili)

Si potrebbero inoltre realizzare una fattoria didattica per bambini, un'area archeologica aperta ai visitatori, una pista ciclabile e pedonabile, aree attrezzate dedicate al campeggio.

Le motivazioni della scelta

Considerata l'importanza e i danni già recentemente subiti dal sistema marino in oggetto, è necessario valutare l'opportunità di un intervento presso il Ministero competente, al fine di attivare uno specifico strumento di protezione per i fondali inseriti nel SIC IT6000005 e garantire così la priorità assoluta della collettività civitavecchiese, e cioè la tutela della sua comunità, la responsabilizzazione e il suo miglioramento culturale e civico in funzione anche della vicinanza di Roma e della Maremma, preservando non solo per oggi ma soprattutto per il domani il riequilibrio ambientale di Civitavecchia. Che passa necessariamente dalla tutela della costa e della pineta della Frasca